

PAG XV

L'architetto astronomo, si apre la mostra di Figar

CORDENONS

È un padre tra il mitico e l'antropologico, che cerca, studia, costruisce, che fa da consigliere e guida, una sorta di sapiente che indica la strada, l'uomo immaginato da Paolo Figar nella sua scultura *L'architetto astronomo*. L'opera dà il titolo alla mostra personale dell'artista goriziano allestita al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons che si aprirà sabato 5 settembre alle 17.30. Il progetto espositivo nasce nell'ambito della 29. edizione del Festival Internazionale di musica sacra. La scelta di questo titolo mira a sottolineare come «questa sia una figura che Paolo Figar affronta e varia da tempo nella sua ricerca artistica. L'architetto è contemporaneamente astronomo, cioè studioso e conoscitore dei cieli, impegnato a co-

struire secondo leggi che devono rispondere a un'armonia universale, che devono dunque coinvolgere l'utile in una visione che lo riassorba e lo giustifichi all'interno di assai più «vaste coordinate» spiega Giancarlo Pauletto, curatore della mostra realizzata con il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e Mario Giannatiempo.

«Le figure di Figar sono assortite, concentrate, rappresentano lo sforzo del pensiero, ma sono pure simbolo di una comunicazione con il tutto che sembra poter avvenire anche per altre vie, intuitive e sciamaniche, non solo razionali» prosegue Pauletto che sabato intervenerà assieme a Franco Calabretto e a Eddi De Nadai. All'inaugurazione parteciperà anche il fisarmonicista Diego Borghese, che proporrà come intermezzo musicale la Sonata n.2 «quasi fantasia» di Alexan-



ARTISTA Lo scultore e pittore goriziano Paolo Figar

der Schurbin, appuntamento a cura del Conservatorio Tomadini di Udine. La mostra è un importante traguardo in quan-

to è la 465. realizzata da Presenza e cultura: avrà ingresso libero e sarà aperta al pubblico fino al 26 settembre. Il Festival internazionale di musica sacra è un progetto triennale dedicato all'esplorazione del tema «Trinitas. Trinità dell'umano».

Paolo Figar, nato a Gorizia nel 1968, scultore pittore incisore, è da sempre interessato al linguaggio plastico, lo ha approfondito partecipando a simposi internazionali di scultura su pietra e legno e frequentando gli scultori Roberto Nanut e Giovanni Pacor. Numerose le sue mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Diego Borghese, invece, sin da giovane ha conseguito premi e consensi, come solista e in diverse formazioni cameristiche, in vari concorsi nazionali ed internazionali (Foligno, Barga, Castelfidardo, Camalò). Attualmente sta terminando gli studi al Conservatorio «Tomadini» di Udine.